

Liceo Scientifico di Altamura Aiccre Puglia

Venerdì 23 Gennaio 2015

“ Verso Gli Stati Uniti D’Europa”

Relazione di PIETRO PEPE già Presidente Consiglio Regione Puglia

Il mio saluto è rivolto a tutti i presenti, agli studenti, ai docenti, alla Preside, alle autorità e contiene la mia espressione di stima e di gratitudine alla dirigente prof.ssa Giovanna Cancellara per la pronta e sensibile disponibilità ad accettare la proposta di far svolgere in questa sede questo convegno dell’**Aiccre Pugliese**, qui rappresentato dagli amici Moggi - Abati – Valeria e dal sottoscritto ed impreziosito dall’autorevole presenza dell’amico M. Ventricelli in rappresentanza della Regione.

Sento di dover ringraziare l’ Aiccre per avermi dato l’opportunità di parlare d’Europa nella mia città, in un luogo consapevole ed aperto alle **Tematiche Europee** come il nostro Liceo e per il grande onore di tornare tra gli studenti che parecchi lustri fa mi ha visto quale insegnante.

Desidero, altresì, dare atto a questa comunità Scolastica per l’impegno profuso a sentirsi e a comportarsi da **Cittadini Europei** per la loro costante adesione al **Progetto Erasmus** che si ispira al celebre Umanista olandese Erasmo di Rotterdam noto per aver diffuso in Europa gli ideali dell’Umanesimo Italiano.

Il tema di questa manifestazione “ **Verso gli stati Uniti d’Europa**” è stato scelto non solo per la chiara intenzione di rilanciare l’**ideale Europeo**, messo in discussione, purtroppo, da iniziative referendarie anche in Italia da Forze Nazionalistiche ed Antieuropeiste ma, soprattutto, dalla consapevolezza che la vera integrazione Politica passa attraverso la conoscenza ed il coinvolgimento dei cittadini e in particolari dei Giovani.

Far conoscere in modo analitico il lungo e faticoso **processo storico** dell’Unificazione Politica e dell’importanza di portarla a compimento è utile e necessario. Del resto rimane un impegno e un dovere morale legare la Memoria e la cultura del passato alla costruzione del futuro.

I giovani devono sempre essere avvertiti del come si è arrivati alla **Cittadinanza Europea** e alla costante aspirazione di voler creare gli stati Uniti d’Europa, soprattutto per le tragedie, il sangue versati ed i pesanti sacrifici subiti durante le due guerre mondiali (‘15 – ‘18) e (‘39 – ‘45) che non dovrebbero far dimenticare la preziosa eredità di pace ricevuta. Per di più il processo di unificazione ha abbattuto molte **Frontiere** non solo in senso fisico, e molte altre sono venute meno con la caduta del **Muro di Berlino**. Un nuovo assetto Geopolitico e nuove strategie di collaborazione e di sviluppo si vanno consolidando in questi tempi previsti dal **Trattato di Lisbona** di costituire Macro – Regioni tra Stati Membri e Stati Prossimi. Il collega Abati segue con passione ed interesse la **Macro – Regione Adriatico-ionica** già approvata dal Consiglio Europeo nella seduta del 18 Novembre 2014.

Sia pur brevemente proviamo a ripercorrere la Storia Straordinaria che ha portata a trasformare una Entità Geografica delimitata dai noti confini come **Monti Urali, oceano Atlantico, Polo Nord e mare Mediterraneo in una idea identitaria di civiltà Europea**.

Cronologicamente la sua comparsa la troviamo già 2 mila anni fa nel mondo Greco-Romano e precisamente all’epoca della crocifissione di Gesu’ Cristo dell’anno 30 per arrivare all’editto di Costantino del 313 e al riconoscimento ufficiale del **CRISTIANESIMO** quale Religione di Stato che caratterizza con le sue radici il continente Europeo. Sarà poi **C.Magno** nell’800 a ricostruire, dopo la divisione dell’impero in Oriente e in Occidente nel Sacro Romano Impero.

Per oltre mille anni durante il Medio Evo sino al 1800 l’impero è soggetto a diverse dominazioni e dinastie (Longobardi-normanni-Svevi (Fed.II) Angioini, Aragonesi e si dissolve nel sistema feudale e nella Costituzione di Casati e Regni. Si afferma in Europa la Monarchia, in particolare in Inghilterra in Francia e in

Spagna e in Germania, in Italia accanto al potere del Papato, prende forza l'autonomia Comunale e le Città-Stato al Nord.

Nel **1789** arriva l'illuminismo e la **Rivoluzione Francese** e vengono seminati i primi germogli di una visione e di un ideale di Unità Europea che sbocciano nel 1848 con i **Movimenti Risorgimentali** che la profezia di Carlo Cattaneo aveva sintetizzato nella frase: Avremo Pace vera quando avremo gli Stati Uniti d'Europa".

A seguire con **B. Croce** nella sua opera "**Le Storie d'Europa**" segnalava l'esigenza di liberare il vecchio continente dalla competizione nazionalista, evocando la religione della libertà e l'avvio di un processo di unione Europa.

Nel **1918** l'economista e il futuro Presidente della repubblica **Einaudi** salutava la nascita società delle nazioni e dichiarava che il vero male del xx secolo è nei nazionalismi dei singoli stati.

Nel **1931** in pieno regime fascista alcuni padri dell'Europa confinati nell'isola di **VENTOTENE (Gisburg – Spinelli – Rossi)** tracciarono i preliminari del pensiero federalista, che fu ricopiato su cartine di sigarette e nascosto all'interno di un pollo e diventò il manifesto di Ventotene.

Solo nel **1941** la compagna del barlettano Altieri Spinelli lo contrabbandò in modo clandestino a Roma e lo fece stampare in tremila copie. Nel 1943 l'aurora di una nuova Europa che nasceva sulle ceneri della guerra. Emblematico ricordare i tragici eccidi di **CEFALONIA** ed il naturale sentimento di fratellanza tra Greci ed Italiani che issarono contemporaneamente le due Bandiere quando l'isola venne liberata.

Concluso il II conflitto mondiale, in Italia nasce la Repubblica e viene varata una bellissima Costituzione nel 1948 che riconosce i diritti inviolabili ed universali dell'uomo che entreranno nella Convenzione dei diritti fondamentali dell'Unione Europea . Sul piano dei rapporti con gli altri stati la nostra costituzione impone che l'ordinamento si conformi alle norme di **diritto internazionale** ed osservi i trattati (art.10); fondamentalmente appare il **ripudio della Guerra** non solo come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, ma anche come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (art.11).

Il vero inizio della storia Europea arriva il **9 Maggio 1950** con al nascita della Comunità Europea del Carbone e dell'acciaio (CECA) tra le sei nazioni del (I Belgio-Francia-Germania –Italia –Lussemburgo-Olanda) che ebbero la felice idea di mettere insieme le materie prime della Guerra, appunto il carbone e l'acciaio e che fu foriera di un lungo Periodo di Pace.

Nell'albero genealogico dei Padri fondatori dell'Unione Europea e' doveroso includere assieme all'italiano **Degasperi**, al tedesco **Adenauer**, al Francese **Schuman** e ai colleghi del Belgio dell'Olanda e del Lussemburgo, il pugliese **Altiero Spinelli** che fu il primo a lanciare l'idea del **Parlamento Europeo**.

La prima consacrazione ufficiale ed istituzionale avvenne nel **1957** con la sottoscrizione del **TRATTATO di ROMA** che dette vita ai primi due organismi LA CEE (Comunità Economica Europea) e l'EURATOM (Comunità dell'Energia Atomica).

Solo nel **1973** viene registrato il PRIMO ALLARGAMENTO con l'ingresso di altri 6 paesi (Regno Unito-Irlanda-Jamaica-Grecia- Spagna-Portogallo) che portano l'U.E. a 12 membri.

Il Parlamento Europeo ed il sistema della Moneta unica nasce nel **1979**. Con il **trattato di Maastrich** viene lanciata nel 1990 la proposta di realizzare l'Unione Politica e monetaria e si registra un ulteriore allargamento nello stesso anno della caduta del muro di Berlino che vede l'ingresso dell'AUSTRIA –SVEZIA-FINLANDIA (15 membri) e viene sottoscritta la convenzione di **Schenghen**, città del Lussemburgo, per la rimozione dei controlli alle frontiere dei Paesi Membri. Fu il **presidente francese Giscard d'Estaou a proporre di adottare una Costituzione Europea, base fondamentale per la formazione degli Stati Uniti Europei**.

Nel **2004** si realizzò il terzo allargamento di Paesi dell'Est che portò l'unione da 15 a 27 membri.

Purtroppo dopo i referendum negativi celebrati nel **2007** in Francia ed in Olanda fallisce il processo di ratifica della Costituzione e si ritorna allo strumento del Trattato e cioè a quello di Lisbona. Nel **2013** l'ultimo paese ad entrare è la Croazia e siamo a 28 membri.

In quest'anno **2014** si è votato per il rinnovo del Parlamento Europeo. Proprio qualche giorno fa si è concluso il turno del semestre nella quale l'Italia con il Presidente Renzi ha presieduto il consiglio dei ministri dell'Unione.

Il rapido e necessario viaggio nel processo storico dell'Unione Europea ci aiuta a capire il perché della sua lunga evoluzione, specie nella fase attuativa, che prende forza a partire dal 1950, e ha compiuto 65 anni di vita ed è un cantiere sempre aperto rivolto alla **integrazione dei 28 Paesi Membri in bilico tra trionfi e fallimenti**.

È una storia, però, che ci appartiene nonostante problemi, diffidenze, interessi contrapposti, incomprensioni e nostalgici insorgenti nazionalismi, e che ci dice che bisogna completare l'opera.

Nessuna crisi economica o finanziaria contingente o globale può ostacolare questo cammino specie se si tiene conto dei grandi giganti con cui si deve confrontare: America, il gruppo detto **Bircs (Brasile-India-Russia-Cina-Sudafrica)** e con i problemi del mercato globale e delle migrazioni di massa e del terrorismo internazionale.

Eppure nell'anno più difficile il 2012 arriva il **Nobel della pace** per aver garantito il più lungo periodo di pace, la riconciliazione dei popoli, i diritti umani e la democrazia in Europa che ha ridato ossigeno al progetto Europeo.

Alla cerimonia di Oslo per ritirare il premio Nobel a nome dei 500 milioni di abitanti Europei assieme ai rappresentanti istituzionali c'erano 27 bambini, uno per ogni stato membro.

Speriamo, che il processo di integrazione riprenda il suo cammino e che venga recuperato dalla politica e dai partiti nella sua dimensione ideale. L'auspicio è giungere ad un Federalismo che accanto alla bandiera, all'Inno, alla moneta unica abbia anche una identità politica: una unica politica estera, una unica politica di difesa, una unica politica economica comunitaria.

Guai a tornare indietro o dimenticare insegnamenti ed esperienze comunitarie già vissute; infatti si registra che troppi governi Europei amano nazionalizzare i successi ed europeizzare i fallimenti. Ecco perché ribadire cosa rappresenta l'Europa ed evidenziare i suoi fondamentali e opportuni quali: **"Democrazia – Tolleranza -Uguaglianza – Libertà - Diritti Umani - Pluralismo Religioso - Cooperazione-Collaborazione"**.

In sintesi una identità aperta ad includere e a non creare barriere e diversità.

A voi giovani studenti del liceo sono note sia il **Motto Europeo, unita' nella diversità** che **l'INNO alla Gioia di Bethowen**. Vado a concludere: con il richiamo riportato nel manifesto affisso sui muri di Berlino, a fine secolo 2000 che apre ai nuovi mondi e che così recita:

Il tuo Cristo è Ebreo – la tua macchina e' Giapponese.

La tua pizza è italiana – la tua Democrazia è Greca.

Il tuo caffè è brasiliano – la tua vacanza è Turca

I tuoi numeri sono Arabi – il tuo alfabeto è Latino.

E' possibile che solo il tuo vicino è straniero.

Noi cittadini Europei abbiamo il compito di costruire una Europa in cui nessuno si senta straniero. La Regione Puglia ha scritto all'interno del suo STATUTO all'art.8:" La Regione opera nel quadro dei principi e delle norme dell'Unione Europea, cooperando con le regioni d'Europa e sostenendo i processi d'integrazione nel rispetto delle diverse culture. Per altro le Regioni sono state da sempre riconosciute dall'Europa e sono divenute le protagoniste nella Gestione dei Fondi Strutturali sia di sviluppo che di coesione.

Il **2013** è stato definito l'anno dei cittadini, una cittadinanza però senza la cultura della solidarietà e' una finzione.

Nessuna associazione o organizzazione politica o culturale può avere un futuro se non fonda la propria missione sulla **libertà e sulla dignità dell'essere umano** del pianeta ad Est come ad Ovest a Sud come a

Nord. E' tempo di uscire da una fase di transizione con stati nazionali ancora con poteri grandi, ma inadeguati ad affrontare nodi politici ed economici contemporanei .

Se si vuole rilanciare il Sogno Europeo, non esistono alternative credibili agli Stati Uniti d'Europa.

Grato per la cortese attenzione.

Prof. Pietro Pepe

Gia' Presidente Regione Puglia